

Rufina si conferma

Chiara Castino

il Chianti più alto

Rufina è un piacevole ricordo di gioventù, quando con gli amministratori locali e con un nascente Consorzio di tutela si ipotizzava una valorizzazione territoriale basata sulla specificazione "Rufina del Chianti" e *Barolo & Co.* aveva collaborato all'idea. Oggi la splendida Villa Poggio Reale in comune di Rufina è dedicata a questo vino e le cantine un tempo riservate alla vinificazione ora ospitano una enoteca promozionale.

Proprio qui si è svolta la degustazione delle annate 2006 e 2005 Riserva (la cui uscita in commercio avverrà dall'inizio del 2008). Vini ancora immaturi ma ricchi di aspettative, che il Consorzio di tutela ha voluto anticipare per una degustazione professionale.

I risultati sono interessanti, pur nelle variazioni tra i vari vini, e positivamente i Rufina si stanno caratterizzando rispetto agli altri

Chianti, di cui sono la più piccola nicchia (12.500 ettari, di cui quasi mille iscritti all'albo) per un'aspettativa di poco più di 3 milioni di bottiglie l'anno.

Il prof. Attilio Scienza ha curato per 4 anni la zonazione territoriale che ha fornito molti elementi preziosi ai vignaioli, i quali per altro possono avvalersi di una grande esperienza su questo territorio. Lo ha confermato la degustazione di vini Rufina con oltre 40 anni di vita, decisamente interessante.

Le aziende aderenti al Consorzio (oltre 20, quasi la totalità degli operatori enologici locali) hanno dislocazione in 5 Comuni (oltre a Rufina, Pontassieve, Londa, Pelago e Dicomano) lungo una bella valle che da Firenze sale sull'Appennino in direzione di Forlì; terra di villeggiatura per gli aristocratici fiorentini, è punteggiata di splendide ville in un paesaggio so-

stanzialmente ben conservato. Dal punto di vista viticolo è interessante notare che le vigne da cui si ricavano le uve della Rufina salgono anche oltre i 500 metri di altitudine. Tanto è vero che il Consorzio si presenta come produttori del Chianti più alto.

Originalità e freschezza sono i caratteri più evidenti di questo Chianti Rufina, di cui in degustazione sono piaciuti il Nipozzano 2005 e il Montesodi 2005 dei Marchesi Frescobaldi (l'azienda maggiore, capace di un terzo dell'intera produzione di questa docg, destinata soprattutto all'esportazione) di cui si sono riscontrati personalità e classicità, mentre ricchi di freschezza e di caratteri propri si sono distinti i vini dell'azienda Frascole (il 2006 e il riserva 2004), dell'azienda Travignoli (il 2006), dell'azienda Colognole (il 2006 e la riserva 2003).

